



Il sole che nessuno vede

Meditare in natura e ricostruire il mondo

di Tiziano Fratus

Ediciclo Editore, Portogruaro

Prima edizione: novembre 2016

ERRATA CORRIGE

La poesia in apertura di volume è attribuita al regista Andrei Tarkovskij, nella traduzione italiana del doppiaggio del film *Stalker* (1979). Le parole sono una sintesi di alcuni versi del padre, il poeta Arsenij Aleksandrovic Tarkovskij (1907-1989), fra i più noti poeti russi del XX secolo e i commenti dell'autore del *Tao te ching*, il classico taoista, attribuito all'eremita Lao-tzu, come riportati nel capitolo 76. Si veda ad esempio l'edizione Adelphi, a cura di J.J.L. Duyvendak e la traduzione di Anna Devoto, 1973. In Italia, purtroppo, le liriche di Arsenij Tarkovskij non circolano, tranne una rarissima raccolta dal titolo *La steppa e altre poesie* (Via del Vento editore). La poesia e la figura del padre di Andrej Tarkovskij vengono ripetutamente visitate nel libro *Scolpire il tempo*, pubblicato in prima edizione nel 2002 dalla Ubulibri di Franco Quadri, e recentemente ripubblicato dall'Istituto Internazionale Tarkowskij in un volume ancora più prezioso.

Che si avverino i loro desideri
che possano crederci,
e che possano ridere delle loro passioni.
E soprattutto che possano credere in se stessi,
e che diventino indifesi come bambini,
perché la debolezza è potenza e la forza è niente.
Quando l'uomo nasce è debole e duttile.
Quando muore è forte e rigido.
Così come l'albero mentre cresce è tenero e flessibile
e quando muore è duro e secco.
Rigidità e forza sono compagne della morte,
debolezza e flessibilità esprimono la freschezza dell'esistenza.
Ciò che si è irrigidito non vincerà.